

**Convegno**

## **Acufene. Il rumore nel silenzio**

---

**Bergamo, 6 Giugno 2015,  
Sala Lombardia - Sede ASL Bergamo - Via Galliccioli**

### Acufene

L'acufene è un disturbo che distrugge l'esistenza di chi ne soffre. Un suono continuo, anche di alto volume, che non cessa mai di penetrare nell'orecchio e, attraverso il canale uditivo, nel cervello. Continuo, senza sosta, senza pausa, senza tregua. Penetra nel sonno, lo impedisce, ne abbassa la qualità quando con l'ausilio di farmaci si riesce ad ottenerlo. Penetra nella giornata, interferisce con ogni relazione, ogni attività, ogni lavoro, ogni pensiero, fino a debilitare, esasperare, sfinire, in alcuni casi fino a condurre a condizioni di squilibrio psico-fisico con conseguenze estreme.

### Impatti

Il disturbo dell'acufene produce pesanti impatti sulla persona. Sul piano fisico, la mancanza di riposo produce perdita di energie, inappetenza a sua volta co-responsabile della perdita di energie, debilitazione, atonia. Sul piano dell'equilibrio psichico ed emozionale, questo tormento senza soluzione di continuità conduce a perdita della capacità di concentrazione, senso di smarrimento, impotenza, depressione, ansia, apatia. Si registrano casi di suicidio.

Vi sono però anche impatti economici e sociali di notevole rilevanza: riduzione della capacità lavorativa, assenteismo motivato, continuo ricorso al SSN, senza contare il gravoso impegno economico dell'individuo nella ricerca di valutazioni diagnostiche e terapeutiche in regime privatistico.

### Diagnosi e terapia

Di acufene, però, della sua eziopatogenesi, delle possibilità diagnostiche e ancor più di quelle terapeutiche, si conosce assai poco e quel poco risulta frammentato, qua e là, sul territorio nazionale, spesso frutto dell'iniziativa di singoli professionisti che hanno deciso di approfondire la patologia ma senza una rete che riesca ad occuparsene in modo integrato e sinergico. Un disturbo che sembra suscitare scarso interesse sia per quanto attiene al suo studio, sia per quanto attiene al suo trattamento.

Tra le poche cose certe di cui si ha conoscenza c'è la consapevolezza che si tratta di un problema che investe diverse discipline mediche: otorinolaringoiatria, neurologia, angiologia e sicuramente altre. Tra queste, certamente la medicina generale - quella chiamata fino a poco fa medicina di famiglia - che per prima si confronta con questi pazienti, deve riconoscerne il

disturbo, deve indirizzarli attraverso le fasi iniziali del percorso diagnostico e deve sostenerne, nel tempo, il dramma fisico, psichico e sociale.

Patologia multidisciplinare ma non limitatamente alla sola dimensione medica, assunta la dimensione dell'impatto psicologico su chi soffre di questi disturbi e deve affrontare debilitanti processi diagnostici, spesso confusi, continuamente aggrappati a speranze via, via sollevate e, assai più spesso, via, via deluse.

### Dimensione

Eppure si stima che siano **2.000.000** le persone che in Italia soffrono di acufene. **50.000 nella sola provincia di Bergamo**. Una moltitudine di persone che lamenta la frustrazione dell'abbandono, del non riconoscimento del suo problema, dell'impossibilità di cura, della mancanza di speranza: in provincia di Bergamo non vi è un centro di riferimento che tratti la problematica nel suo complesso e che possa erogare servizi di diagnosi, terapia e sostegno in modo strutturato, secondo protocolli stabiliti.

### Bisogni dei pazienti

L'Associazione Bergamasca Acufeni definisce con chiarezza quali siano i bisogni dei pazienti che soffrono di questi disturbi in provincia di Bergamo, partendo dall'esigenza di attenzione al problema: **di acufene non si muore ma l'acufene distrugge le esistenze**.

E' necessario quindi che le strutture preposte alla salute - istituzioni, enti pubblici, privati - abbiano la consapevolezza del problema e delle sue pesanti implicazioni sulla qualità della vita dell'individuo e che tale consapevolezza sia fatta propria anche da specialisti e medici di medicina generale. Consapevolezza che deve estendersi al fatto che mancano protocolli diagnostici e terapeutici certificati, situazione nella quale il paziente non può essere abbandonato a navigare privo di direzione, nella ricerca di una soluzione o di un sostegno che non si sa chi e come possa fornire. Tanto più che in taluni casi, sembrerebbe che una diagnosi precoce possa aiutare: una volta "centralizzato", il disturbo diventa definitivamente irreversibile. La mancanza di un centro di competenza multidisciplinare in provincia aggrava la situazione.

Quindi

- conoscenza dell'esistenza del problema in ambito socio-sanitario, a tutti i livelli
- sensibilità e consapevolezza delle sue implicazioni patologiche, psichiche e sociali
- protocolli diagnostici chiari ed eseguiti in modo rapido e strutturato
- sostegno alla qualità della vita

Infine, la richiesta più forte: quella di non sentirsi abbandonati.

### Sistema sanitario, spesa pubblica e sistema economico

Una più razionale gestione in termini diagnostici e terapeutici del disturbo dell'acufene permetterebbe inoltre una più efficiente gestione della spesa pubblica, piuttosto ingente per questa patologia in sé e per le sue molte complicità.

La cura del disturbo dell'acufene apporterebbe peraltro, significativi vantaggi anche al sistema economico: minore assenteismo, maggiore capacità lavorativa di chi ne soffre e della sua cerchia di familiari sui quali le pesanti condizioni di vita non possono non avere conseguenze negative.